

# Un'altra donna ammazzata a Milano

## L'ex portiera dello stabile trovata cadavere in casa con la gola squarciata. Sotto torchio il marito, ex vigilante. I vicini: «Quei due litigavano spesso»

Sanità

### Nas in corsia Denunciate undici persone

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, in collaborazione con il Ministro della Salute, dal 15 dicembre ha controllato 200 strutture ospedaliere. Circa 600 i carabinieri dei NAS impegnati nei controlli, che hanno portato alla contestazione di 19 sanzioni amministrative e alla denuncia di 11 persone all'Autorità Giudiziaria. Disposta anche la chiusura di una sala operatoria per carenze strutturali e organizzative.

Si tratta di episodi limitati che, tuttavia, non condizionano la generalizzata situazione di funzionalità offerta dalla gran parte delle strutture visitate, operanti sul territorio, sottolineano i militari dell'Arma. I carabinieri hanno riscontrato «generalizzati casi di sovraccollamento, con prevalenza di persone anziane, nei pronto soccorso, soprattutto nei nosocomi dei maggiori centri abitati, anche a causa del concomitante picco epidemico influenzale accentuato dalle condizioni atmosferiche».

In alcune circostanze «si è registrato un numero di accessi al pronto soccorso pari al doppio della media giornaliera». Il 16 dicembre scorso, a seguito di una ispezione del NAS di Ragusa, è stata disposta la chiusura della sala operatoria del Dipartimento di Chirurgia di un ospedale della provincia a causa della mancanza dei requisiti igienico-sanitari e strutturali; il 25 dicembre il NAS di Pescara ha riscontrato nei locali di un pronto soccorso della provincia criticità strutturali presso i corridoi, alcuni ambienti di degenza temporanea e i magazzini. Il 26 dicembre il NAS di Bari ha rinvenuto presso un ospedale della provincia 34 confezioni di medicinali scaduti. Sempre il 26 dicembre il NAS di Campobasso ha denunciato un infermiere per esercizio abusivo della professione sanitaria; il gestore della mensa dello stesso ospedale per irregolarità di carattere amministrativo e inadempimenti nella gestione dell'autocontrollo alimentare. Il 31 dicembre il NAS di Firenze ha rilevato carenze strutturali presso il pronto soccorso di un ospedale della provincia. Il 9 gennaio i militari del NAS di Napoli hanno eseguito una serie di verifiche presso i locali del pronto soccorso del nosocomio nolano, dopo il caso di alcuni pazienti distesi sul pavimento. L'11 gennaio il NAS di Cosenza ha rilevato presso ospedali della provincia anomalie strutturali, organizzative e funzionali e barelle e carrozzelle insufficienti. Il 12 gennaio a Palermo segnalato all'Autorità giudiziaria un dirigente medico per aver detenuto, negli armadi delle stanze per l'emergenza di codice rosso e giallo, 13 confezioni di medicinali scaduti.

Marzio Laghi

MILANO Un'altra donna uccisa nel capoluogo lombardo, dopo quello di Tiziana Pavani. Una donna di 50 anni è stata trovata morta nel suo appartamento al piano rialzato di via Coronelli 11 (zona Lorenteggio) a Milano con una profonda ferita alla gola. A scoprire il corpo senza vita della donna è stato il marito Luigi Messina, un'ex guardia giurata, che ha raccontato alla polizia di aver visto la porta aperta e la moglie, il suo nome era Rosanna Belvisi, esanime. L'uomo ha detto che si era allontanato da casa per una passeggiata.

Gli investigatori della Mobile che si occupano del caso con il pm di turno Gaetano Ruta, procedono per omicidio. Sostituto procuratore e poliziotti hanno ascoltato a lungo il marito della vittima per verificare la sua versione dei fatti. La figlia della coppia, Valentina, 24 anni, vive e lavora in città ma si trova all'estero in vacanza con il fidanzato. Stando al racconto di alcuni vicini e conoscenti, i due erano protagonisti di frequenti litigi.

Rossana Belvisi lavorava all'Inps di via Ripamonti. Fino a qualche tempo fa era stata la portiera proprio del palazzo di via Coronelli 11. E aveva cambiato impiego quando nel condominio era stato eliminato il servizio di portineria. Era tornata ieri da Lampedusa, dove vive il fratello Battista. Aveva



Indagini  
Agenti di polizia nel palazzo di via Coronelli 11 dove è avvenuto l'omicidio

trascorso qualche giorno di vacanza sull'isola insieme al marito. Sul suo profilo Facebook dedica anche gran parte delle bacheche proprio a Pantelleria. «Sono come il mare e nel nome del mare voglio vivere», scriveva. Anche la sua citazione preferita era dedicata al mare: «Il mare parla il linguaggio di Dio, solo le menti umili e semplici possono contemplare la bellezza della sua voce». Rossana aveva conseguito un diploma magistrale a Gorgonzola.

Il nuovo delitto milanese si registra a tre giorni dall'omicidio di un'altra donna, Tiziana Pavani, 55

anni, trovata con profonde ferite alla testa da un vicino di casa, in via Bagarotti 44, zona Baggio. A ucciderla è stato un suo conoscente, Luca Raimondo Marcarelli, 32 anni, arrestato due giorni dopo il delitto dalla squadra mobile. L'uomo ha confessato: l'ha ammazzata per riavere i soldi che le aveva prestato. L.M., un italiano di 32 anni ha detto che questo era il movente del delitto. Tiziana era stata trovata cadavere nel proprio appartamento di via Bagarotti, a Baggio, quartiere alla periferia occidentale di Milano. I due avevano una relazione, seppur saltuaria, dopo essersi co-

nosciuti quattro anni fa attraverso un sito. Il ragazzo l'ha colpita con una bottiglia piena mentre dormiva, alle 4.30, nel cuore della notte tra mercoledì e giovedì, il giorno del ritrovamento del corpo senza vita della cinquantacinquenne. Un'ora dopo, alle 5.30, il 32enne ha cercato a modo suo di riscuotere il proprio credito, prelevando da un Atm 500 euro con il bancomat rubato alla donna. L'uomo è stato incastrato dalle telecamere della filiale. Il ragazzo è stato riconosciuto dal giubbotto dalle scarpe, costringendolo a modificare la versione fornita nel corso di un primo interrogatorio in cui aveva ammesso di conoscerla, di essere stato con lei la notte dell'omicidio, ma di non essere l'assassino.

Inchiodato dall'occhio elettronico, ha confessato. L'ha uccisa perché Tiziana non gli restituiva 2.400 euro, frutto di due prestiti concessi nel corso dell'ultimo anno e mezzo. L.M. è stato molto lucido nella sua azione, nonostante avesse consumato due grammi di cocaina nella notte in cui si è consumato l'omicidio. Dopo averla colpita più volte con la bottiglia, le ha messo un cuscino in faccia, e poi ha aperto i fornelli della cucina per far uscire il gas in un disperato tentativo di depistare le indagini. Ha rubato il bancomat e ha fotografato il pin con il telefonino. Una foto, come hanno ripreso le telecamere della banca, servita poi per riuscire a prelevare 500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La precisazione

Murgia: «Io voltagabbana? No, sto da sempre a destra»

Gentile Direttore, nell'inchiesta del Tempo sui cambi di casacca in Parlamento io vengo indicato come «voltagabbana». In realtà non è avvenuto alcun cambio di casacca, in quanto sono tornato in Parlamento nell'estate del 2016, in sostituzione dell'onorevole Nizzi di Forza Italia. Dal momento che nel frattempo il PdL, il partito nel quale militavo e nel quale ero approdato dopo una lunga storia in Alleanza Nazionale - senza mai cambiare bandiera - non esisteva più, ho ritenuto di dover riflettere un po' prima di effettuare una scelta che è in linea con la mia storia politica. Come potrà evincere dai lavori parlamentari e dalla mia biografia su Wikipedia, ho sempre militato nella destra italiana e non ho mai cambiato partito o schieramento. Cordiali saluti, Bruno Murgia, deputato di Fratelli d'Italia

## Il killer del clan Santapaola Andrea Nizza arrestato in un appartamento del Catanese Superlatitante tradito dal fratello



CATANIA Catturato nel Catanese Andrea Nizza, è uno dei cento latitanti più ricercati d'Italia. Si nascondeva a Viagrande, in un appartamento preso in affitto da una coppia di suoi amici finiti in manette per favoreggiamento. Nizza è l'ultimo di una famiglia di mafia, braccio armato per anni del clan Santapaola Ercolano. Nizza in particolare si sono occupati del traffico di stupefacenti prima nel quartiere di San Cristoforo per poi trasferirsi nel famigerato palazzo di cemento di Librino. Era lì che avevano il loro quartier generale.

La cattura del latitante è stata possibile anche grazie alle dichiarazioni del fratello Fabrizio che da anni collabora con la giustizia dopo la sua cattura, per decisione della procura i dettagli

dell'arresto di Andrea Nizza saranno ufficializzati in una conferenza stampa in programma domani mattina a Catania. «È un colpo importante», ha commentato il procuratore della Repubblica Carmelo Zuccaro.

Trent'anni già compiuti, Andrea Nizza è il quinto di una famiglia di «specializzati» in traffico e spaccio di droga, oltre a Fabrizio, ha un fratello che si chiama Daniele. Andrea a metà del 2014 aveva fatto perdere le sue tracce subito dopo una condanna a sei anni e otto mesi nell'ambito dell'operazione «Fiori Bianchi». Malgrado costretto alla latitanza da quel momento è riuscito ad accrescere il suo potere criminale grazie a solidi rapporti di affari con i narcotrafficanti albanesi dai quali si riforniva costantemente.

### Modena

## Bimbo di 4 anni muore in ambulanza Sul corpo ematomi. Aperta inchiesta

MODENA Sono stati mamma e papà a dare l'allarme e a cercare aiuto. Ma era troppo tardi: il figlioletto non ce l'ha fatta ed è morto prima dell'arrivo in ospedale. La procura di Modena ha aperto un'inchiesta sul caso di un bambino di quattro anni morto sull'ambulanza che lo stava trasportando al pronto soccorso del policlinico cittadino nel pomeriggio di sabato, poco prima delle quattro. A chiamare i sanitari del 118 erano stati i genitori del picco-

lo, una coppia di stranieri. I due hanno riferito ai medici di un malore che sarebbe stato provocato da problemi gastrici. Ma qualcosa non torna. Sul corpo del piccolo di origini moldave, infatti, in ospedale sono stati notati alcuni ematomi, la cui origine ora dovrà essere chiarita dall'autopsia. Sembra, tuttavia, che il bambino sia stato vittima di violenza.

L'indagine è stata affidata dal pubblico ministero di turno affidata ai carabinieri.

### Brasile

## Trenta detenuti uccisi in carcere Alcuni decapitati e dati alle fiamme

SAN PAOLO Sono una trentina le vittime nel carcere brasiliano di Alcauz, nello Stato di Rio Grande do Norte. Le violenze sono scoppiate in seguito a uno scontro tra bande. Stesso scenario della strage di inizio anno a Manaus, capitale dello Stato di Amazonas, quando oltre 60 detenuti morirono per un scontro tra fazioni avverse. Pochi giorni, dopo oltre 30 detenuti sono morti invece nella prigione Agricola di Monte Cristo a Boa Vista, nello Stato brasiliano di Roraima.

Le violenze sarebbero scoppiate dopo che i membri di uno dei gruppi coinvolti hanno invaso un padiglione del carcere di Alcauz popolato dai rivali.

La polizia ha circondato la struttura nella notte, ma ha aspettato fino a mezzogiorno per entrare perché si aveva notizia di detenuti armati fuori dalle rispettive celle. Come già avvenuto nel massacro di Manaus, alcuni detenuti sono stati decapitati e dei corpi sono stati bruciati.

Il 14 Gennaio è venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari

### RINALDO DI PASQUO

Ne danno il triste annuncio: la moglie TERESA, i figli ERSLIA ed ANDREA, il genero MARIO con i nipoti VIRGINIA, ANTONIO, RINALDO, FLAMINIA e VERONICA.

I funerali avranno luogo il giorno 17 Gennaio 2017 alle ore 11 nella Chiesa Madonna del Buon Consiglio presso Rinaldo all'Acquedotto.

No fiori ma opere di bene.

TAFFO S. J.  
Tel.: 06/48.88.88

